

la Parrocchia

GIUGNO
2019

Giornalino della Parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

LAPARROCCHIA ONLINE LA TROVI NEL SITO PARROCCHIALE www.parrocchiaditrevignanoromano.com

Dopo un lungo periodo inusuale di piogge e freddo, da qualche giorno è arrivata l'estate d'improvviso così da far dire ancora una volta la fatidica frase: "Non ci sono più le stagioni di una volta". Il mese di maggio appena trascorso, con il suo costante richiamo alla Madre Santa, ha scandito le settimane al ritmo delle preghiere personali e collettive che hanno animato il mese in tutto il nostro paese.

Anche quest'anno si è ripetuta la cena offerta dalla Parrocchia attraverso i volontari della Caritas ai partecipanti alla processione di S. Bernardino dopo la S. Messa della Domenica 19 maggio. Una festa popolare con tanta partecipazione e allegria.

Inoltre, la notte tra il 24 e il 25 maggio, si è ripetuta la tradizionale camminata notturna al Santuario di Maria SS. ad rupes. Uno dei partecipanti ci offre le sue riflessioni oltre alle foto che testimoniano il pellegrinaggio.

Molto importante l'iniziativa coordinata da Comune e Parrocchia per preparare l'accoglienza dei bambini del popolo Saharawi che saranno nostri ospiti tra la fine di luglio e i primi di agosto. Con l'avvicinarsi della data di arrivo daremo altre notizie sul loro soggiorno che sarà gestito da alcune delle nostre Associazioni. Chiunque voglia dare un aiuto o un contributo può partecipare alla cena di raccolta fondi che si terrà presso la Casa del Fanciullo il 21 giugno prossimo. Per prenotarsi rivolgersi in Parrocchia o alla Caritas.

Particolarmente suggestiva ed emozionante la Messa celebrata venerdì 31 maggio davanti l'edicola mariana di S. Filippo per celebrarne il 50° della costruzione. Un'altra festa santa e genuina.

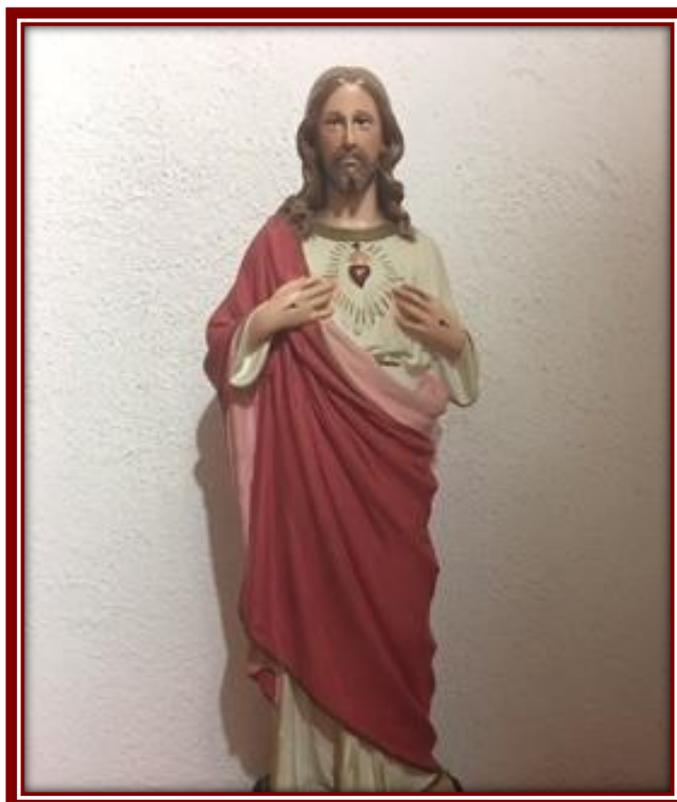
Molto importante anche il risultato delle Messe Mariane celebrate nelle edicole presenti sul nostro territorio che hanno stretto intorno a Maria S.S. tanta gente in preghiera.

Infine diamo conto del Convegno sulle dipendenze tenutosi il 18 maggio presso la Sala consiliare del Comune.

A tutti buona lettura e buona estate.

In questo numero:

- pag. 2 → La parola a Papa Francesco "Il motto del Cristiano è «Prima... gli ultimi».
- Secondo Convegno "San Bernardino da Siena" "Dipendenza e Identità"
- pag. 3 → Agenda parrocchiale mese di giugno
- in memoriam... di Dario RIZZOLI
- pag. 4 → La Pentecoste – sette cose da sapere
- pag. 5 → segue la Pentecoste
- C'era una volta la processione di San Bernardino
- Pag. 6 → Pellegrinaggio: Il senso del cammino
- Pag. 7 → Prime comunioni del 2 giugno 2019
- Pag. 8 → Cinquantesimo dell'edicola Mariana di San Filippo



SACRO CUORE DI GESÙ
Venerdì 28 giugno

La parola a Papa Francesco

a cura di DON GABRIEL GABATI



Il motto del cristiano è: «Prima... gli ultimi».

(Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la 105ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2019).

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (Mc 10,43-44). Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è *“prima gli ultimi!”*. «Uno spirito individualista è terreno fertile per il maturare di quel senso di indifferenza verso il prossimo, che porta a trattarlo come mero oggetto di compravendita, che spinge a disinteressarsi dell’umanità degli altri e finisce

per rendere le persone pavide e ciniche. Non sono forse questi i sentimenti che spesso abbiamo di fronte ai poveri, agli emarginati, agli ultimi della società? E quanti ultimi abbiamo nelle nostre società! Tra questi, penso soprattutto ai migranti, con il loro carico di difficoltà e sofferenze, che affrontano ogni giorno nella ricerca, talvolta disperata, di un luogo ove vivere in pace e con dignità». Nella logica del Vangelo gli ultimi vengono prima, e noi dobbiamo metterci a loro servizio... La fede si dimostra con le opere di carità verso gli ultimi, anche stranieri

Convegno Sociale «San Bernardino da Siena». Come muoversi nel mare agitato delle dipendenze?

Sabato 18 maggio 2019, alla vigilia della Festa Patronale S. Bernardino, si è svolto presso l’Aula consiliare del Comune di Trevignano, il secondo Convegno di San Bernardino da Siena a Trevignano Romano per Responsabilità Sociale sul tema spinoso: “LiberaSchiavitù. Identità e dipendenza”. Il convegno si è aperto con le parole di Baudelaire che ben si applicano alle varie dipendenze di cui spesso siamo vittime: **«Tu, che come coltello sei penetrata nel mio cuore gemente ... tu, che come branco di demoni venisti, folle e ornatissima, a fare del mio spirito umiliato il tuo letto ed il tuo regno infame cui sono legato come il forzato alla catena, come il giocatore testardo al gioco, come l’ubriaco alla bottiglia. Maledetta ... sii tu maledetta»**. L’apertura dei lavori è stata lasciata al prof. Vittorio Alberti, ormai presenza conosciuta a Trevignano e affezionata nei momenti di approfondimento organizzati. Conoscere per capire...la cultura per la comprensione, questo in estrema sintesi il concetto espresso da Alberti per poter affrontare e, perché’ no, modificare emozioni e reazioni pericolose. Francesca Capaccio, Sara Cervi e Rosa Sirchio, rispettivamente professoressa, psicologa ed assistente sociale, ognuna per la propria disciplina, hanno illustrato esperienze e relazioni sbagliate di chi vive o si lascia vivere da dipendenze trovando o credendo di trovare soluzioni a momenti di fragilità. I pericoli del web, non solo dal punto di vista emozionale, sono stati raccontati con esempi suggestivi dall’amministratore delegato di Aditinet Consulting Paolo Marsella mentre con Francesca Romana Capazzi si è affrontato il tema del cambiamento antropologico, delle abitudini e delle influenze. Si è sottolineato quindi come l’abuso nell’utilizzo delle informazioni disponibili in rete, infatti, può portare ad un sovraccarico cognitivo che satura il cervello, riducendo l’attenzione razionale (vedi l’esperimento realizzato a Bruxelles e proiettato durante il convegno); contemporaneamente il conseguente isolamento sociale sostiene il ricorso ad Internet per cercare occasioni di socializzazione virtuale che possono sconvolgere i delicati equilibri dell’identità, creando la possibilità di sperimentare ruoli e parti del Sé altrimenti non sperimentabili nella vita reale che, tuttavia, accrescono il numero di ore trascorso on-line, con il risultato che si può finire incollati ad una sedia e ad un monitor per giornate intere, rinunciando a salutari e reali esperienze di vita... Per non parlare, poi, della sicurezza dei dati che si lasciano digitando su un tasto collegato alla rete. Temi importanti quindi... insegnamenti fondamentali che non conoscono età e tempo. Vi diamo appuntamento il 28 settembre con il Convegno «SempliceMente... Patologie Neurodegenerative Parkinso ed Alzheimer» (Paola Dorascenzi).



MESE DI GIUGNO – AGENDA DELLA PARROCCHIA

DOMENICA 9 GIUGNO 2019

PENTECOSTE –

S. Messe come la domenica

LUNEDÌ 10/6-DOMENICA 16/6

Settimana di GREC all'Oratorio

VENERDÌ 21 GIUGNO 2019

CENA DI BENEFICENZA per l'Accoglienza dei Bambini del Saharawi

Ore 21.00 – Oratorio / Casa del Fanciullo

DOMENICA 23 GIUGNO 2019

FESTA DEL CORPUS DOMINI

Ore 8.00 S. Messa a S. Caterina

Ore 10.30 S. Messa all'Oratorio / Casa del Fanciullo

A seguire Processione Eucaristica

Ore 18.00 S. Messa a S. Caterina

VENERDÌ 28 GIUGNO 2019

SOLENNITÀ LITURGICA DEL SACRO CUORE

Ore 17.00 Esposizione del Santissimo Sacramento

Ore 18.00 S. Messa a S. Caterina

Ore 18.30-19.30 Adorazione Eucaristica

**21 GIUGNO 2019
ORE 20.30**

CENA DI BENEFICENZA

**CASA DEL FANCIULLO
TREVIGNANO ROMANO**

**INSIEME
PER IL
SAHARAWI**

PER INFO E PRENOTAZIONI:
3288141170 (CHIARA)

ADULTI: 15 EURO
BAMBINI: 10 EURO

Il 13 del mese scorso il nostro amico e benefattore il Signor DARIO RIZZOLI ci ha lasciato per ritornare alla casa del Padre. Dario ha legato la sua storia a quella della nostra Parrocchia, non solo scegliendo di venire a vivere qui da noi, ma anche regalando alla nostra Parrocchia insieme e a nome della defunta moglie questa statua lignea rappresentante un chierico benedicente di incerta datazione (1800?) e attribuzione. Questa opera si presume sia stata realizzata a Bergamo da ignoto ed è ora conservata nella mostra permanente parrocchiale degli arredi e paramenti liturgici presso la Casa del Fanciullo. Grazie caro Dario.

Insieme a Dario ricordiamo anche gli altri defunti che ci hanno lasciato nel mese di maggio: Giancarlo GALVANI (deceduto il 17/5/2019), il "poeta" Germano MARINCOLA (deceduto il 25/05/2019), e Nicola DE PALMA (deceduto il 30/5/2019).

L'eterno riposo dona loro, Signore. Splendi ad essi la luce perpetua. Riposino in pace.



LA PENTECOSTE



Pentecoste, dalla festa della mietitura al dono dello Spirito Santo: sette cose da sapere

In origine era la festa ebraica che segnava l'inizio della mietitura e si celebrava 50 giorni dopo la Pasqua ebraica. Nel Cristianesimo, invece, indica la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. Assieme alla Pasqua è una delle solennità più importanti dell'anno liturgico

A Pentecoste si ricorda e si celebra la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. La Chiesa, in questa solennità, vede il suo vero atto di nascita d'inizio missionario, considerandola insieme alla Pasqua, la festa più solenne di tutto il calendario cristiano.

Gli Ebrei la chiamavano “**festa della mietitura e dei primi frutti**”; si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua ebraica e segnava l'inizio della mietitura del grano; nei testi biblici è sempre una festa agricola. È chiamata anche “festa delle Settimane”, per la sua ricorrenza di sette settimane dopo la Pasqua; nel greco “Pentecoste” significa 50° giorno. Il termine Pentecoste, riferendosi alla “festa delle Settimane”, è citato in Tobia 2,1 e 2 Maccabei, 12, 31-32. Lo scopo originario di questa ricorrenza era il **ringraziamento a Dio per i frutti della terra**, cui si aggiunse più tardi, il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai. Secondo il rituale ebraico, la festa comportava il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, l'astensione totale da qualsiasi lavoro, un'adunanza sacra e particolari sacrifici; ed era una delle tre feste di pellegrinaggio (Pasqua, Capanne, Pentecoste), che ogni devoto ebreo era invitato a celebrare a Gerusalemme.

Al capitolo 2 degli **Atti degli Apostoli**, gli apostoli insieme a Maria, la madre di Gesù, erano riuniti a Gerusalemme nel Cenacolo, probabilmente della casa della vedova Maria, madre del giovane Marco, il futuro evangelista, dove presero poi a radunarsi abitualmente quando erano in città; e come da tradizione, erano affluiti a Gerusalemme gli ebrei in gran numero, per festeggiare la Pentecoste con

il prescritto pellegrinaggio. «Mentre stava per compiersi il giorno di Pentecoste», si legge, «si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. **Apparvero loro lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo** e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme giudei osservanti, di ogni Nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita, perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua. Erano stupefatti e, fuori di sé per lo stupore, dicevano: “Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?...».

Chi è lo Spirito Santo?

Lo Spirito Santo è la terza persona della Santissima Trinità, principio di santificazione dei fedeli, di unificazione della Chiesa, di ispirazione negli autori della Sacra Scrittura. È colui che assiste il magistero della Chiesa e tutti i fedeli nella conoscenza della verità (è detto anche “Paraclito”, cioè “**Consolatore**”).

L'Antico Testamento, non contiene una vera e propria indicazione sullo Spirito Santo come persona divina. Lo “spirito di Dio”, vi appare come forza divina che produce la vita naturale cosmica, i doni profetici e gli altri carismi, la capacità morale di obbedire ai comandamenti. Nel Nuovo Testamento, lo Spirito appare talora ancora come forza impersonale carismatica. Insieme però, avviene la rivelazione della “personalità” e della “divinità” dello Spirito Santo, specialmente nel Vangelo di san Giovanni, dove Gesù afferma di pregare il Padre perché mandi il Paraclito, che rimanga sempre con i suoi discepoli e li ammaestri nella verità (Giov. 14-16) e in san Paolo, dove la dottrina dello Spirito Santo è congiunta con quella della divina redenzione.

È concesso a tutti i battezzati (1 Corinzi, 12, 13), lo Spirito fonda l'**uguale dignità di tutti i credenti**. Ma nello stesso tempo, in quanto conferisce carismi e ministeri diversi, l'unico Spirito, costruisce la Chiesa con l'apporto di una molteplicità di doni.

I doni dello Spirito Santo

L'insegnamento tradizionale, seguendo un testo di Isaia, ne elenca sette: **sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio**. Essi sono donati inizialmente con la grazia del Battesimo e confermati dal sacramento della Cresima.

Il simbolo dello Spirito Santo

Pochissime volte è stato rappresentato sotto forma umana; mentre nell'**Annunciazione** e nel **Battesimo di Gesù** è sotto forma di colomba e nella Trasfigurazione è come una nube luminosa.

Ma nel Nuovo Testamento, lo Spirito divino è esplicitamente indicato, come lingue di fuoco nella Pentecoste e come soffio nel Vangelo di Giovanni (20, 22); "Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Dopo aver detto questo, soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Lo Spirito Santo, più volte preannunciato nei Vangeli da Gesù, è stato soprattutto assimilato al fuoco che come l'acqua è simbolo di vita e di morte.

Da quando si celebra la festa di Pentecoste

I cristiani inizialmente chiamarono Pentecoste, il periodo di cinquanta giorni dopo la Pasqua. A quanto sembra, fu **Tertulliano**, apologista cristiano (155-220), il primo a parlarne come di una festa particolare in onore dello Spirito Santo. Alla fine del IV secolo, la Pentecoste era una festa solenne, durante la quale era conferito il Battesimo a chi

non aveva potuto riceverlo durante la veglia pasquale. Le costituzioni apostoliche testimoniano l'Ottava di Pentecoste per l'Oriente, mentre in Occidente compare in età carolingia.

L'**Ottava liturgica** si conservò fino al 1969; mentre i giorni festivi di Pentecoste furono invece ridotti nel 1094, ai primi tre giorni della settimana; ridotti a due dalle riforme del Settecento.

All'inizio del XX secolo, fu eliminato anche il lunedì di Pentecoste, che tuttavia è conservato come festa in Francia e nei Paesi protestanti.

In quali occasioni si invoca lo Spirito Santo

Nel conferimento dei Sacramenti, in particolare nel **Battesimo e nella Cresima** e con liturgia solenne nell'**Ordine Sacro**; e più in generale in ogni cerimonia liturgica o occasione particolarmente importante, come ad esempio l'inizio del **Conclave** per eleggere il Papa, dove s'implora l'aiuto divino.

La preghiera di invocazione è contenuta nel magnifico e suggestivo inno del **Veni Creator**, attribuito all'arcivescovo di Magonza Rabano Mauro e risalente al IX secolo. È un inno che unisce preghiera, meditazione e invocazione.

Ecco il testo in latino:

Veni, creator Spiritus, / mentes tuorum visita, / imple
superna gratia / quae tu creasti pectora.

Qui diceris Paraclitus, / donum Dei altissimi, / fons vivus,
ignis, / caritas et spiritalis unctio.

Tu semptiformis munere, / dextrae Dei tu digitus, / tu rite
promissum Patris / sermone ditans guttura. Accende lumen
sensibus, / infunde amorem cordibus, / infirma nostri
corporis / virtute firmans perpeti. Hostem repellas longius /
pacemque dones protinus; / ductore sic te praeviso /
vitemus omne noxium.

Per te sciamus da Patrem, / noscamus atque Filium, / te
utriusque Spiritum / credamus omni tempore. Amen.

C'era una volta la processione di San Bernardino



Il senso del Cammino



La notte tra il 24 e il 25 maggio abbiamo ripetuto l'ormai tradizionale pellegrinaggio notturno da Trevignano al Santuario della Madonna ad Rupes in Castel S.Elia. Quasi 40 pellegrini hanno trascorso la notte in cammino dirigendosi verso il Santuario attraverso boschi, macchie e strade del nostro splendido territorio. Il cielo ci è stato favorevole perché abbiamo goduto di una notte mite ed asciutta e di un mattino di sole che hanno temporaneamente interrotto la

pioggia torrenziale di quei giorni. Molto si è detto sul senso del cammino, di questo camminare verso la luce del giorno cui andiamo incontro nel nostro procedere verso est. Ma cosa spinge tante persone in tutto il mondo, credenti e non, ad affrontare prove anche durissime per giungere a piedi in luoghi come Santiago de Compostela, il Divino Amore, Roma attraverso la Via Francigena? Forse il senso e il fascino del cammino è rappresentato da questo distacco dal quotidiano e dal compiere qualcosa di assolutamente fuori dagli schemi della vita contemporanea. Il passo lento e cadenzato, il silenzio rotto dal rumore dei propri passi, lo stare solo con i propri pensieri più profondi sono tutti elementi estranei al vivere odierno. La lentezza, il silenzio, la meditazione sono un privilegio che non ci permettiamo spesso e il cammino ce li mette a disposizione in abbondanza: si è sempre più ricchi dopo esperienze del genere soprattutto se al loro termine si ha la fortuna di assistere ad una Messa illuminata dal primo sole del mattino con centinaia e centinaia di fedeli riuniti attorno al loro Vescovo.



Prime comunioni del 2 Giugno 2019. Parla la Catechista responsabile del Gruppo.



Vorrei con gioia descrivere in queste poche righe (anche se non è facile) la grande emozione che ho vissuto domenica 2 giugno in occasione della prima comunione dei 20 bambini che mi sono stati affidati due anni fa, per accompagnarli nel loro cammino catechistico. Non sempre è stato facile seguirli o farmi ascoltare, spesso sembrava che le mie parole fossero buttate al vento, ma domenica, guardando i loro volti sereni e pieni di gioia tutta la tensione si è sciolta ed è scesa anche qualche lacrima, e mi sono resa conto che ne è valsa la pena di aver condiviso con loro tanti momenti felici e di avergli dedicato del mio tempo per portarli a conoscere Gesù e condividere la loro vita con Lui. Rimane in me ora la speranza che quel piccolo seme cresca sempre di

più nel loro piccolo cuore, e germogliando diventi una piantina forte e radicata nella fede di Gesù. **«Gesù hai fatto di tutto per salvarci e aiutarci, hai ridato la vista ad un signore, hai ridato la vita ad una ragazza e fatto tante altre cose in più, comunque grazie per tutto quello che fai per me. Proteggimi sempre»**. Certo è che leggendo questa preghiera scritta da un bambino nel giorno del ritiro, non posso fare a meno di commuovermi e ringraziare il Signore per aver arricchito la mia vita di queste grandi emozioni, e per avermi regalato questi insegnamenti che porterò sempre nel mio cuore. Domenica è stata veramente una grande festa, condivisa con tutta la comunità, insieme abbiamo cantato, pregato per una piccola bambina malata. Abbiamo gioito, pianto, ma ho sentito che eravamo tutti uniti, uniti da quell'amore che solo il Signore ci sa donare. Ringrazio di cuore Don Gabriel per avermi supportato nei momenti un po' difficili, ringrazio i genitori per la loro collaborazione e ringrazio di cuore i bambini per il loro spontaneo e immenso affetto. Auguri ancora a tutti per questa giornata che è stata veramente unica e indimenticabile, sperando, come dice Don, che non rimanga unica ma solo indimenticabile !!! (Ornella ALBANI).



Cinquantesimo dell'Edicola Mariana di San Filippo



Il Rione San Filippo si è rivestito di festa per ricordare e per onorare la Consacrazione del Rione alla Madonna di Lourdes. Era nel lontano 31 maggio 1969, come si può leggere nella lapide che ricorda l'evento. Sono ben cinquanta anni da quel pomeriggio che qualche anziani presenti alla festa ricordano ancora, che è stata posta la statua della Madonna a San Filippo. Per celebrare questa gioiosa ricorrenza, tutta la comunità parrocchiale insieme alle Autorità Civili, si è riunita già nelle prime ore del pomeriggio nel piazzale antistante l'Edicola per celebrare la Santa Messa presieduta dal Parroco. Ricordiamo che il 31 maggio si celebra nella Chiesa la festa liturgica della Visitazione della Vergine Maria alla cugina S. Elisabetta. Con questa celebrazione si concludeva anche in Parrocchia il Mese Mariano sempre più ricco di eventi celebrati nella nostra comunità, dalla celebrazione delle S. Messe Mariane nelle varie edicole mariane dislocate sul territorio parrocchiale, all'ormai consolidato Pellegrinaggio notturno della Parrocchia al Santuario mariano Diocesano "La Vergine ad Rupes" a Castel Sant'Elia. Bella cerimonia, quindi, questa del 31 maggio 2019, vissuta in un clima di pace e di devozione che dimostra, se ne fosse ancora bisogno, l'attaccamento dei Trevignanesi, e in questo caso, dei "San Filippesi", alla Madre di

Dio Maria Santissima. Va detto, en passant, che ci sono più di 13 edicole mariane pubbliche che si contano in tutto il territorio parrocchiale. Al termine della Santa Messa, come da tradizione, i "San Filippesi" hanno offerto a tutti i presenti un rinfresco, per modo di dire, perché in realtà da mangiare e da bere ce n'era in abbondanza per tutti. Anche qui, i San Filippesi, già protagonisti nell'organizzare la Festa estiva del loro Rione, non si sono fatti sorprendere. Complimenti a tutti i San Filippesi per la bella organizzazione e soprattutto per la calorosissima accoglienza. La festa si è poi proseguita fino a notte inoltrata con la bella musica della Banda Musicale Comunale.

